

Una lezione di Norberto Bottani al dottorato sulla valutazione di Genova

Sul sito dell'ADi è pubblicata la lezione tenuta da Norberto Bottani l'11-01-2011, al corso di dottorato sulla valutazione della scuola all'Università di Genova, sulla misurazione del valore aggiunto degli insegnanti.

Si tratta di quel metodo che propone di misurare il contributo dei singoli insegnanti ai risultati degli studenti (in genere nei test di matematica e lettura), isolandolo dagli altri fattori che influenzano l'apprendimento, come per esempio la provenienza sociale oppure la dimensione della classe, i compagni, il quartiere di appartenenza, ecc...

Bottani sottolinea come l'utilizzo delle misurazioni degli apprendimenti per uno scopo diverso da quello per il quale sono state concepite rende i risultati approssimativi e non del tutto affidabili, nondimeno il tentativo di produrre misure "obiettive" dell'insegnamento, fondate sulla rilevazione degli apprendimenti, merita di essere perseguito.

Secondo la ricerca internazionale il metodo della misurazione del valore aggiunto va nella direzione giusta

La ricerca internazionale sostiene che oggi non si può fare a meno di usare i test degli studenti nella valutazione degli insegnanti, a condizione che il loro peso sia calibrato correttamente.

Questo vale anche per le classifiche che vengono stilate sulla base dei risultati raccolti. Le classifiche di per sé, per quanto possano essere dolorose per i perdenti, sono utili a stimolare l'amor proprio degli insegnanti, a spingerli al miglioramento sulla base di dati, superando percezioni soggettive ed opinabili.

In conclusione, afferma Bottani, la misura del valore aggiunto degli insegnanti

- non è perfetta, ma è il male minore
- esige una gamma di strumenti diversi
- va usata solo da valutatori qualificati ed esperti e non da apprendisti stregoni.

Bottani illustra due studi internazionali sulla misurazione del valore aggiunto degli insegnanti, uno effettuato da Dan Goldhaber e Michael Hansen (2008) e il secondo da Heather C. Hill dell'Università di Harvard (2009).

E conclude con un paradosso di Chad Aldeman: "la misurazione del valore aggiunto è la forma peggiore di valutazione degli insegnanti, ma è la migliore rispetto a qualsiasi procedura finora adottata".